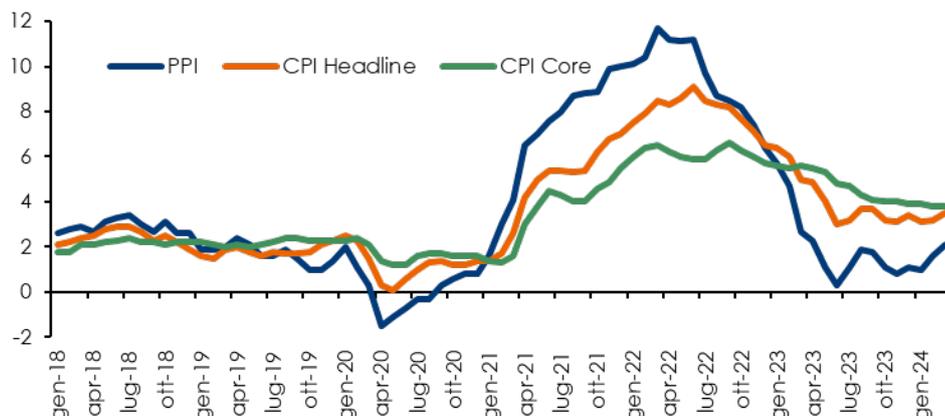


Settimana dei mercati
La settimana entrante

- **Europa:** in Germania a maggio l'indice ZEW, elaborato a partire da un sondaggio svolto tra investitori e analisti finanziari, è atteso in miglioramento, anche per quanto riguarda la valutazione della situazione corrente. Nell'Eurozona la produzione industriale di marzo è prevista in aumento di +0,5% m/m, mentre la seconda stima del PIL del 1° trimestre dovrebbe confermare le variazioni emerse in sede preliminare (+0,3% t/t e +0,4% a/a) così come la rilevazione definitiva del CPI di aprile (+2,4% a/a per la misura complessiva e +2,7% a/a per quella core). A inizio settimana la Commissione Europea dovrebbe pubblicare, infine, le Previsioni Economiche di Primavera. **Risultati societari: Bayer, Vodafone Group, Allianz, E.ON, RWE, Deutsche Telekom, Siemens, Engie.**
- **Italia:** la lettura finale dell'inflazione armonizzata di aprile dovrebbe coincidere con la statistica provvisoria (+1% a/a). **Risultati societari: RCS MediaGroup, A2A, ERG, Fincantieri, Arnoldo Mondadori Editore, Saras, Poste Italiane, Snam.**
- **USA:** ad aprile la produzione industriale è attesa in aumento di +0,1% m/m (in decelerazione da +0,4% di marzo), mentre le vendite al dettaglio di +0,4% (in rallentamento da +0,7%). Nello stesso mese i nuovi cantieri residenziali e le licenze edilizie dovrebbero rimbalzare dopo la decisa flessione di marzo. A maggio le indagini regionali di fiducia manifatturiera, Philadelphia Fed e NY Empire, sono previste contrastate: la prima dovrebbe indicare un ritmo più lento di espansione, mentre la seconda un grado meno intenso di contrazione. **Risultati societari: Home Depot, Cisco Systems, Wal-Mart Stores.**

Focus della settimana

Il CPI USA di aprile è atteso su ritmi ancora sostenuti e probabilmente non coerenti con un taglio dei tassi da parte della Fed nei prossimi 3 mesi. L'indice è visto in crescita di +0,4% m/m nella versione headline e di +0,3% m/m su quella core; anche se la dinamica annua è attesa in rallentamento per entrambi gli indicatori (a +3,4% da +3,5% a/a per quello generale, a +3,6% da +3,8% a/a per quello al netto di alimentari ed energia). E' improbabile che tale quadro porti la Fed a tagliare i tassi nei prossimi 3 mesi, anche perché il parametro di inflazione più seguito dalla banca centrale, ossia il deflatore dei consumi (PCE), dovrebbe mostrare una situazione meno incoraggiante: il PCE core comprende infatti – a differenza del CPI core – anche il cibo consumato fuori casa; questo dovrebbe rendere la rilevazione meno rassicurante, dato che i prezzi dei fast-food californiani hanno risentito di recente dell'aumento del salario minimo (+20%) per i dipendenti.

Stati Uniti: indici PPI e CPI


Nota: var. % a/a. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

I prezzi del presente documento sono aggiornati alla chiusura del mercato del venerdì precedente (salvo diversa indicazione).

Per la certificazione degli analisti e per importanti comunicazioni si rimanda all'Avvertenza Generale.

13 maggio 2024- 12:21 CET

Data e ora di produzione

Nota settimanale

Research Department
**Ricerca per
investitori privati e PMI**
Team Retail Research

Analisti Finanziari

13 maggio 2024- 12:31 CET

Data e ora di circolazione

Scenario macro

Area euro

In Germania a marzo la produzione industriale è scesa di -0,4% m/m: all'inizio dell'anno l'attività edilizia è stata probabilmente stimolata dalle condizioni climatiche miti piuttosto che da un reale miglioramento dei fondamentali, mentre i dati sugli ordini all'industria (-0,4% m/m) confermano il contesto di scarsa domanda di beni. Il PIL tedesco potrebbe rallentare nel 2° trimestre.

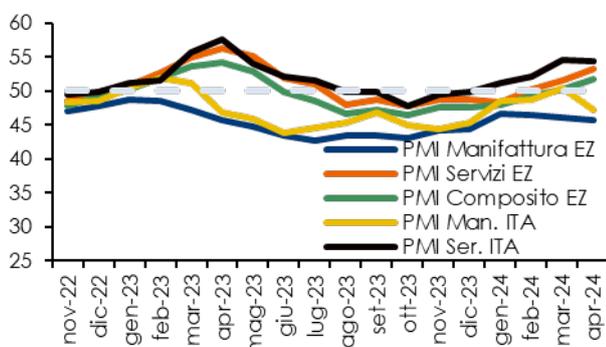
In area euro la lettura finale dei PMI Servizi e Composito di aprile è stata significativamente migliorativa: rispettivamente 53,3 (da 52,9 preliminare) e 51,7 (da 51,4 preliminare). Si è quindi rafforzato il miglioramento rispetto a marzo, a conferma della continua ripresa in atto nell'economia. In Italia la prima rilevazione dell'indicatore Servizi ha mostrato un calo più ampio delle attese: 54,3 da 54,6 precedente. L'attività terziaria italiana ha quindi rallentato il ritmo di espansione lo scorso mese a causa di una decelerazione dell'attività commerciale e dei nuovi ordini, probabilmente indotta dai prezzi di vendita in aumento. Dal sondaggio è emerso anche che le aziende hanno comunque ampliato i loro organici a fronte di attese sul futuro inferiori alla media storica. Nell'Eurozona a marzo le vendite al dettaglio hanno registrato un incremento di +0,8% m/m, mostrando un progressivo rafforzamento della domanda (che segue il lento miglioramento degli indicatori di sentiment delle famiglie): tale processo dovrebbe intensificarsi nella seconda metà dell'anno grazie alla ripresa dei redditi reali.

Stati Uniti

Secondo l'indagine trimestrale della Fed sul credito bancario una quota significativa di banche ha inasprito i termini richiesti per i prestiti commerciali e industriali alle imprese di tutte le dimensioni e per la maggior parte delle categorie di finanziamenti immobiliari residenziali. La domanda di prestiti si è dunque ridotta.

A marzo il credito al consumo ha registrato l'incremento più basso da inizio anno, aumentando di 6,3 mld di dollari dopo +15 mld di febbraio. Il rallentamento è stato causato dal minor utilizzo delle carte di credito da parte delle famiglie americane. Durante la settimana fino al 4 maggio le nuove richieste di sussidi di disoccupazione sono state 231 mila, massimo dallo scorso agosto, a conferma del graduale raffreddamento del mercato del lavoro già emerso dall'employment report di aprile. A maggio la prima stima dell'indice dell'Università del Michigan ha sorpreso decisamente al ribasso, attestandosi a 67,4. A pesare sono stati soprattutto il peggioramento delle aspettative di inflazione (passate a 1 anno da +3,2% a +3,5%, massimo da 6 mesi, ed a 5-10 anni da +3% a +3,1%) e la valutazione meno ottimistica sul mercato del lavoro. Inoltre, la percezione delle famiglie circa la propria situazione finanziaria e le prospettive economiche si è deteriorata in considerazione di attese più pessimistiche sui tassi di interesse.

Area euro: indici PMI Eurozona e Italia



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Stati Uniti: richieste settimanali di sussidi di disoccupazione



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Mercati Obbligazionari

Titoli di Stato

La scorsa ottava si è conclusa con una performance moderatamente negativa per i titoli di Stato, accompagnata da curve più piatte con i maggiori incrementi in termini di rendimento sui bond più corti e da un aumento di volatilità in chiusura di ottava sulla scia di dati statunitensi più deboli delle attese. Sul tratto decennale il BTP si è fermato a 3,86% e il Bund a 2,52%.

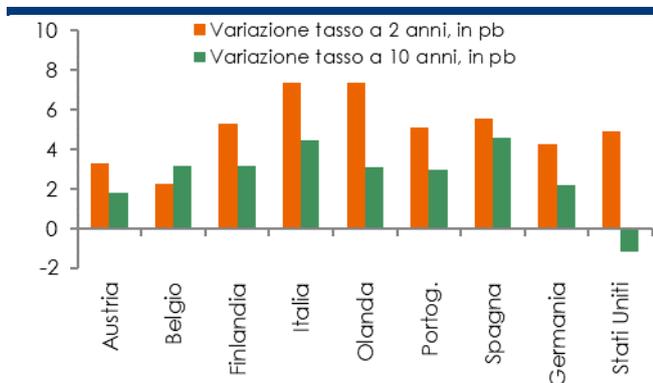
La scorsa ottava per il debito italiana è stata condizionata dall'emissione del BTP Valore, titolo a 6 anni con cedole a step up al tasso di 3,35% per i primi tre anni e di 3,90% per gli ultimi tre e un premio fedeltà dello 0,8% per i risparmiatori che hanno acquistato il titolo in collocamento e lo tengono fino alla scadenza. Il BTP Valore ha raccolto ordini per poco più di 11 mld di euro, cifra inferiore ai circa 18 mld del collocamento della stessa tipologia di titoli di inizio marzo, con cui aveva in comune una struttura simile per durata e per flusso cedolare. Il Tesoro ha manifestato l'intenzione di cambiare la tipologia di struttura dei titoli offerti nei prossimi collocamenti destinati alla clientela retail, oltre a indicare il ritorno di un'emissione di BTP Italia, titoli indicizzati all'inflazione italiana, già quest'anno. Le dinamiche di offerta, con il collocamento anche dei titoli a medio lungo termine nelle aste regolari, hanno probabilmente pesato sulla performance dei titoli italiani della settimana, marginalmente peggiori rispetto a quella dei titoli tedeschi.

Corporate

La scorsa settimana si è chiusa con una performance differenziata per classe di rating sul credito europeo, moderatamente negativa per gli IG (-0,1%) e piuttosto robusta sugli HY (+0,5%), sostenuti da un clima globale di buona propensione al rischio. Sul primario l'attività è stata condizionata da alcune festività ma è attesa riprendere quota nei prossimi giorni.

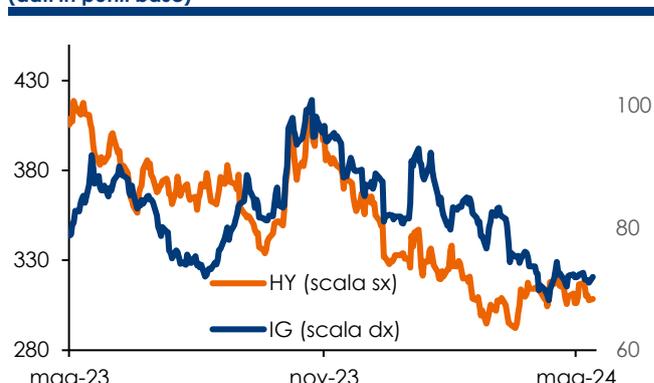
Sulle obbligazioni societarie in euro il ritorno totale dell'ultimo mese, divergente tra IG (-0,5%) e HY (+0,5%), è risultato ampiamente condizionato dalle prospettive della politica monetaria e dalla conseguente dinamica dei tassi di mercato. In area euro lo scenario di breve appare infatti piuttosto chiaro, con un primo taglio BCE atteso nella riunione di giugno, mentre per la Fed la svolta sarà probabilmente da posizionare solo nell'ultimo trimestre dell'anno. Se sui tassi permane quindi una certa volatilità, i premi al rischio si muovono da parecchie settimane all'interno di un corridoio molto ristretto, su livelli assoluti sempre piuttosto compressi. A sostenere il comparto troviamo da un lato considerazioni di natura fondamentale legate all'andamento dell'economia reale, e dall'altro, fattori di tipo valutativo. Il rendimento addizionale offerto dalle obbligazioni corporate, per quanto limitato, resta interessante per gli investitori, come emerge anche dalla dinamica domanda-offerta sulle nuove emissioni e dalla resilienza degli spread ai volumi di primario.

Titoli di Stato: variazioni dei rendimenti dal 3.5.2024



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Corporate: l'andamento dei premi al rischio sui titoli IG e HY in EUR (dati in punti base)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Valute e Commodity

Cambi

Tre gli appuntamenti chiave per il mercato Forex, in agenda questa settimana ricordiamo: l'inflazione USA mercoledì, la stima del PIL del 1° trimestre in Europa e la lettura finale dell'inflazione europea di aprile. Ad alimentare l'incertezza sulle future mosse della Fed sui tassi ha contribuito la previsione sull'inflazione, curata dall'università del Michigan: +3,5% a/a rispetto al 3,2% di aprile.

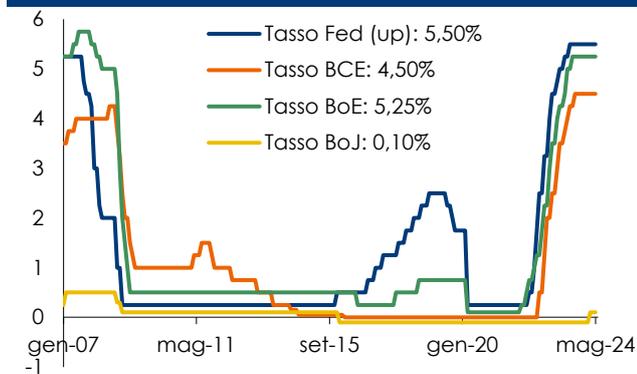
Il tema chiave sul mercato Forex, anche questa settimana, sarà il probabile disallineamento dell'approccio monetario di BCE e Fed. Se le attese sui tassi americani sono di un solo calo a fine anno e con rischi inflattivi tutt'altro che sopiti (vedi focus), l'euro sconta invece una imminente mossa espansiva della BCE. Una prospettiva aderente al nostro scenario di almeno tre tagli entro fine anno, con previsione di consolidamento dell'euro nel breve e di maggior recupero nel medio-lungo termine. La scorsa ottava, il PIL britannico ha registrato un +0,6% nel 1° trimestre 2024, un dato che conferma la bontà delle scelte della Banca d'Inghilterra che ha lasciato invariati i tassi di interesse ma si è detta pronta alla svolta espansiva. La sterlina potrebbe recuperare ancora, dopo la debolezza di inizio maggio, grazie allo scenario di prospettico ribasso del bank rate e di costante vigilanza sull'inflazione. Infine, lo yen vedrà confermate tutte le criticità: l'eccessiva cautela della Banca del Giappone nella svolta restrittiva non sta migliorando la dinamica del cambio, esponendo la valuta ad attacchi speculativi.

Materie Prime

Avvio di settimana debole per le principali materie prime, prevalgono i dubbi sulla futura domanda espressa dalla Cina. Se i prezzi al consumo sono saliti per il 3° mese consecutivo ad aprile confermando la ripresa della domanda interna, il rinnovo dei dazi USA introdotti da Trump e le tariffe proposte dall'Amministrazione Biden potrebbero incidere sulla crescita economica cinese.

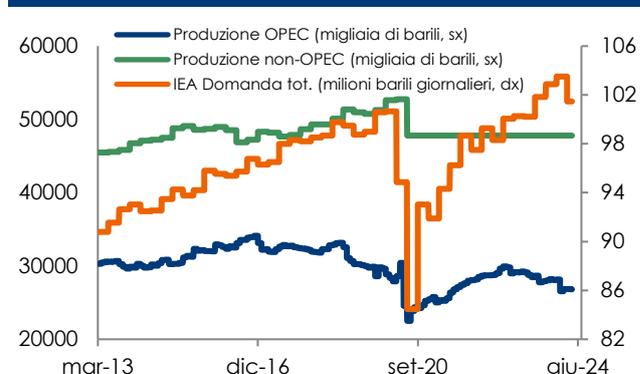
Dopo l'EIA statunitense che nel suo report (STEO), ha tratteggiato uno scenario di sostanziale equilibrio per il mercato petrolifero per quest'anno, col consumo mondiale che crescerà marginalmente meno rispetto alle previsioni attestandosi a 102,84 mb/g, questa settimana è il turno dell'OPEC dell'IEA. Nel rapporto MOMR (Monthly Oil Market Report) di aprile, curato dall'Organizzazione dei paesi produttori, la domanda mondiale era vista in crescita a 104,5 mb/g nel 2024 (+2,2 mb/g a/a, invariato da marzo) e al massimo storico di 106,3 mb/g nel 2025 (+1,8 mb/g a/a, invariato da marzo). Anche l'Agenzia Internazionale dell'Energia (IEA) nel suo report di aprile (OMR), stimava una domanda globale a +1,2 milioni mb/g (da +1,3 mb/g stimati a marzo) nel corso dell'anno, per un consumo di 103,2 milioni giornalieri. Secondo l'IEA, la domanda supererà i 105 mb/g già nella seconda metà del 2025.

Cambi



Fonte: livello dei tassi a cura delle banche centrali, elaborazioni Intesa Sanpaolo

Produzione petrolifera OPEC e non-OPEC domanda mondiale IEA



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati OPEC ed IEA

Mercati Azionari

Area euro

Le borse europee mantengono prospettive di consolidamento nel medio termine alla luce di risultati trimestrali che, pur rivelandosi in calo nel 1° trimestre, mostrano segnali confortanti per un recupero nei mesi successivi. Inoltre, a condizionare l'andamento positivo dei listini è l'orientamento favorevole della BCE per un taglio dei tassi a giugno.

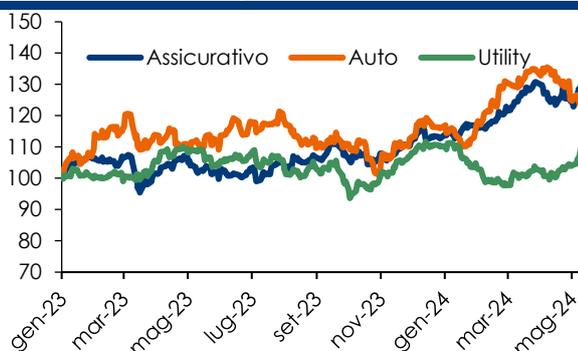
Avvio di settimana poco mosso per i listini europei mentre procede la stagione delle trimestrali con le stime di consenso, elaborate da FactSet, che indicano una flessione degli utili del 6,5% per l'indice Euro Stoxx nel periodo gennaio-marzo 2024 (rivisto in leggero miglioramento rispetto ad inizio reportistica) mentre è atteso un successivo recupero nei prossimi mesi. Gli EPS attesi per l'intero esercizio 2024 sono stimati in progresso del 6,2% a/a; andamento coerente con un progresso della congiuntura soprattutto nel 2° semestre. Tale scenario fornisce ampie rassicurazioni sull'implementazione dei piani di remunerazione degli azionisti che passano attraverso elevati dividendi e consistenti piani di buyback. I principali indici europei, come DAX e CAC 40, sono tornati sui valori massimi dopo lo storno di aprile ed anche il FSTE 100 per la prima volta ha superato la soglia di 8.455 punti. Per quanto riguarda l'andamento settimanale dei settori europei si registra una sovraperformance dell'Assicurativo seguito da Utility e Industriali. Per contro Auto, Turismo&Tempo Libero e Immobiliare mostrano maggiore debolezza.

Stati Uniti

Wall Street si riavvicina ai massimi storici di fine marzo sostenuta dalle trimestrali e dalle attese che la svolta monetaria avvenga entro fine anno, con due interventi. La stagione dei risultati volge al termine; il consenso rivede ancora una volta al rialzo le stime di utili del 1° trimestre al 7,1% dal 2% di inizio reportistica (79% di sorprese positive); ritoccati anche i ricavi ora stimati al 4,1%.

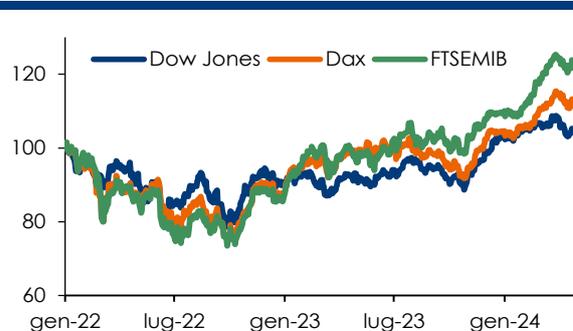
A livello settoriale, il mercato statunitense continua a essere sostenuto soprattutto dalla forza relativa dei Tecnologici; le recenti indicazioni societarie hanno ribadito le elevate aspettative di crescita connesse alle applicazioni e ai servizi di Intelligenza Artificiale. Sotto tale aspetto, un forte contributo è atteso arrivare dal segmento dei semiconduttori con l'Associazione SIA che stima che gli Stati Uniti arriveranno a triplicare la capacità produttiva nazionale nel 2032 rispetto ai livelli registrati nel 2022, anno in cui è stato promulgato il CHIPS and Science Act (piano di incentivi nazionale per il settore). Nel frattempo, in base ai dati rilasciati dalla stessa SIA, le vendite di semiconduttori a livello mondiale sono cresciute del 15,2% su base annua nel 1° trimestre 2024, nonostante un moderato rallentamento rispetto all'ultima parte dello scorso esercizio. L'impulso offerto dall'IA sta favorendo la forza relativa delle Utility per via del fatto che gli ingenti investimenti nella realizzazione di data center richiederanno una maggiore domanda di energia per funzionare.

Andamento settore europeo



Nota: 01.01.2023= base 100 Fonte: Bloomberg

Andamento indici Dow Jones, Dax e FTSE MIB



Nota: 01.01.2022= base 100 Fonte: Bloomberg

Analisi Tecnica

FTSE MIB

FTSEMIB – grafico settimanale



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Livelli tecnici

Resistenze	Supporti
43.099-43.120	34.482-34-343
42.735	33.554- 33.310
41.761	33.109
41.158	32.832-32.818
40.611	32.784-32.739
39.858	32.505
38.544	32.194-32.037
37.795	31.479-31.375
35.704	31.094-30.939
35.406	30.939
34.907-34.917	30.771
	30.534

Nota: valori in grassetto identificano livelli di forte valenza.
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Dow Jones

Dow Jones – grafico settimanale



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Livelli tecnici

Resistenze	Supporti
43.287*	38.518-38.295
42.076*	37.780-37.754
41.098*	37.611
40.861*	37.122
39.889	37.073
39.815-39.868	36.523
	36.264-36.231
	36.010-35.914
	35.592
	35.280

Nota: valori in grassetto identificano livelli di forte valenza.
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Appuntamenti della settimana entrante

Calendario mercati italiani

Data	Evento	Società/Dati macroeconomici	Stima	Preced.
Lunedì 13	Dati macro			
	Risultati societari	RCS MediaGroup		
Martedì 14	Dati macro			
	Risultati societari	A2A, Fincantieri, Arnoldo Mondadori Editore, Saras		
Mercoledì 15	Dati macro			
	Risultati societari	Poste Italiane, ERG		
Giovedì 16	Dati macro	(•••) CPI armonizzato a/a (%) di aprile, finale	1	1
		(••) Bilancia commerciale (milioni di euro) di marzo	-	6034
	Risultati societari	Snam		
Venerdì 17	Dati macro			
	Risultati societari			

Nota: si tratta del calendario indicativo dei principali appuntamenti macroeconomici e societari che può subire variazioni e integrazioni nel corso della settimana. (•) Il numero di pallini (da uno a tre) indica l'importanza del dato nel periodo di riferimento; (*) Dati già pubblicati; in tabella sono riportati da sinistra il dato effettivo e il consenso. Fonte: Research Department Intesa Sanpaolo, Il Sole 24 Ore, Bloomberg, Milano Finanza

Calendario mercati esteri

Data	Paese	Società/Dati macroeconomici	Stima	Preced.
Lunedì 13		Risultati Europa Risultati USA		
Martedì 14	Area Euro	(••) Indice ZEW aspettative tra 6 mesi di maggio	-	43,9
	Germania	(•••) Indice ZEW di maggio	46	42,9
		(•••) Indice ZEW situazione corrente di maggio	-76,3	-79,2
		(•••) CPI m/m (%) di aprile, finale	0,5	0,5
		(•••) CPI a/a (%) di aprile, finale	2,2	2,2
		(•••) CPI armonizzato m/m (%) di aprile, finale	0,6	0,6
		(•••) CPI armonizzato a/a (%) di aprile, finale	2,4	2,4
	Regno Unito	(•••) Nuovi sussidi di disoccupazione (migliaia) di aprile	-	10,9
		(•••) Tasso di disoccupazione ILO a 3 mesi (%) di marzo	4,3	4,2
	USA	(•••) PPI m/m (%) di aprile	0,3	0,2
		(••) PPI esclusi alimentari ed energia m/m (%) di aprile	0,2	0,2
		(••) PPI a/a (%) di aprile	2,2	2,1
		(••) PPI esclusi alimentari ed energia a/a (%) di aprile	2,3	2,4
	Giappone	(••) Ordini di componentistica industriale a/a (%) di aprile, preliminare	-	-3,8
	Risultati Europa	Bayer, Vodafone Group		
	Risultati USA	Home Depot		
Mercoledì 15	Area Euro	(•••) PIL t/t (%) del 1° trimestre, seconda stima	0,3	0,3
		(•••) PIL a/a (%) del 1° trimestre, seconda stima	0,4	0,4
		(••) Produzione industriale m/m (%) di marzo	0,5	0,8
		(••) Produzione industriale a/a (%) di marzo	-1,3	-6,4
	Francia	(••) CPI m/m (%) di aprile, finale	0,5	0,5
		(•••) CPI a/a (%) di aprile, finale	2,2	2,2
		(••) CPI armonizzato m/m (%) di aprile, finale	0,6	0,6
		(•••) CPI armonizzato a/a (%) di aprile, finale	2,4	2,4
	USA	(•••) Vendite al dettaglio m/m (%) di aprile	0,4	0,7
		(••) Vendite al dettaglio escluse auto m/m (%) di aprile	0,2	1,1
		(•) Variazione delle scorte m/m (%) di marzo	-0,1	0,4
		(•••) Indice Empire Manifatturiero di maggio	-10	-14,3
		(••) Flussi di investimento estero netti (mld di dollari) di marzo	-	71,5
		(•••) CPI m/m (%) di aprile	0,4	0,4
		(•••) CPI esclusi alimentari ed energia m/m (%) di aprile	0,3	0,4
		(•••) CPI a/a (%) di aprile	3,4	3,5
		(••) CPI esclusi alimentari ed energia a/a (%) di aprile	3,6	3,8
	Risultati Europa	Allianz, E.ON, RWE		
	Risultati USA	Cisco Systems		
Giovedì 16	USA	(•••) Nuovi sussidi di disoccupazione (migliaia di unità), settimanale	220	231
		(••) Sussidi di disoccupazione continuativi (migliaia di unità), settimanale	1782,5	1785
		(•••) Produzione industriale m/m (%) di aprile	0,1	0,4
		(••) Utilizzo della capacità produttiva (%) di aprile	78,4	78,4
		(•••) Indice di fiducia Philadelphia FED di maggio	7,5	15,5
		(•••) Nuovi Cantieri (migliaia di unità) di aprile	1420	1321
		(•) Variazione Cantieri m/m (%) di aprile	7,5	-14,7
		(••) Nuovi Permessi di Costruzione (migliaia di unità) di aprile	1480	1467
		(•) Variazione Permessi di Costruzione m/m (%) di aprile	0,9	-3,7
	Giappone	(•••) Produzione industriale m/m (%) di marzo, finale	-	3,8
		(•••) Produzione industriale a/a (%) di marzo, finale	-	-6,7
		(•••) PIL t/t (%) del 1° trimestre, stima flash	-0,3	0,1
		(•••) PIL t/t ann. (%) del 1° trimestre, stima flash	-1,2	0,4
		(•••) Deflatore del PIL a/a (%) del 1° trimestre, stima flash	3,3	3,9
	Risultati Europa	Deutsche Telekom, Siemens		
	Risultati USA	Wal-Mart Stores		

Nota: si tratta del calendario indicativo dei principali appuntamenti macroeconomici e societari che può subire variazioni e integrazioni nel corso della settimana. (•) Il numero di pallini (da uno a tre) indica l'importanza del dato nel periodo di riferimento; (*) Dati già pubblicati; in tabella sono riportati da sinistra il dato effettivo e il consenso. Fonte: Research Department Intesa Sanpaolo, Il Sole 24 Ore, Bloomberg, Milano Finanza

Calendario mercati esteri

Data	Paese	Società/Dati macroeconomici	Stima	Preced.
Venerdì 17	Area Euro	(•••) CPI armonizzato m/m (%) di aprile, finale	0,6	0,6
		(•••) CPI armonizzato a/a (%) di aprile, finale	2,4	2,4
		(•••) CPI armonizzato core a/a (%) di aprile, finale	2,7	2,7
	Francia	(•) Tasso di disoccupazione ILO (%) del 1° trimestre	7,3	7,3
	USA	(•••) Indicatori anticipatori m/m (%) di aprile	-0,3	-0,3
	Risultati Europa Risultati USA	Engie		

Nota: si tratta del calendario indicativo dei principali appuntamenti macroeconomici e societari che può subire variazioni e integrazioni nel corso della settimana. (•) Il numero di pallini (da uno a tre) indica l'importanza del dato nel periodo di riferimento; (*) Dati già pubblicati; in tabella sono riportati da sinistra il dato effettivo e il consenso. Fonte: Research Department Intesa Sanpaolo, Il Sole 24 Ore, Bloomberg, Milano Finanza

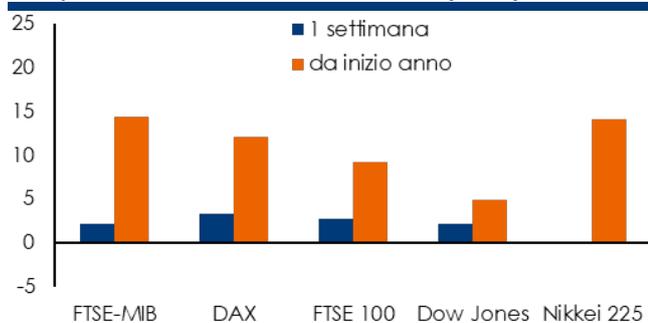
Performance delle principali asset class

Azionario

	1 settimana	1 mese	12 mesi	da inizio anno
MSCI	0,8	2,1	21,7	7,9
MSCI - Energia	1,0	-1,5	17,8	10,1
MSCI - Materiali	1,5	1,7	12,8	3,0
MSCI - Industriali	1,5	2,8	25,1	9,7
MSCI - Beni di consumo durevoli	-1,1	-0,2	18,4	3,1
MSCI - Beni di consumo non durevoli	2,3	5,8	-1,4	4,4
MSCI - Farmaceutico	1,6	3,5	6,6	5,0
MSCI - Servizi Finanziari	1,7	4,4	27,9	9,7
MSCI - Tecnologico	-0,2	-0,1	38,6	10,4
MSCI - Telecom	0,4	1,2	35,1	15,0
MSCI - Utility	3,4	9,6	2,7	7,9
FTSE MIB	2,1	2,8	26,9	14,3
CAC 40	2,7	2,5	10,8	8,9
DAX	3,3	4,7	17,9	12,0
FTSE 100	2,8	5,6	8,9	9,2
Dow Jones	2,2	4,0	18,7	4,8
Nikkei 225	-0,1	-3,4	29,9	14,1
Bovespa	-0,7	1,3	17,6	-4,9
Hang Seng China Enterprise	2,9	14,3	-2,6	12,1
Micex	0,6	-0,8	34,8	10,1
Sensex	-1,9	-2,4	16,8	0,3
FTSE/JSE Africa All Share	2,4	4,4	0,4	2,2
Indice BRIC	0,0	6,3	7,5	6,4
Emergenti MSCI	0,5	2,9	10,1	4,7
Emergenti - MSCI Est Europa	-0,3	4,0	28,0	5,5
Emergenti - MSCI America Latina	0,0	1,0	7,6	-6,5

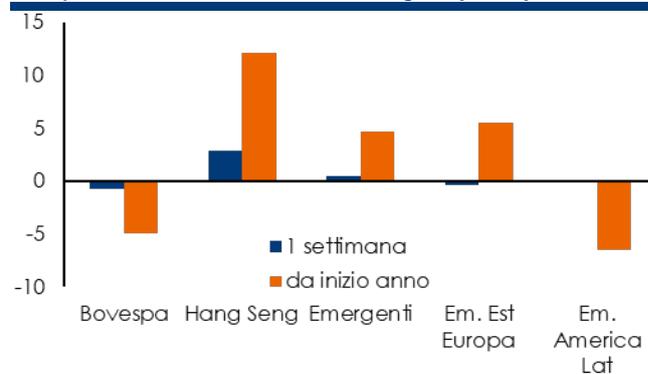
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali indici azionari economie avanzate (var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali indici azionari economie emergenti (var. %)

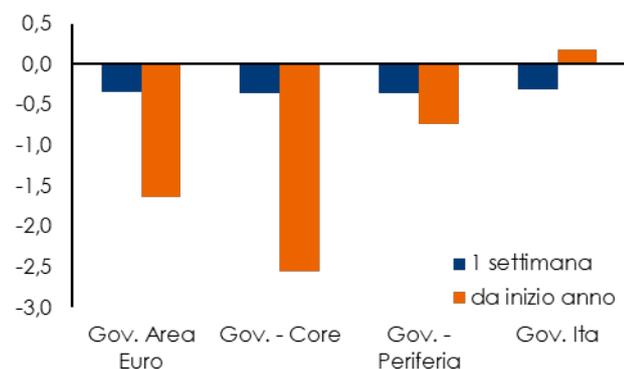


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

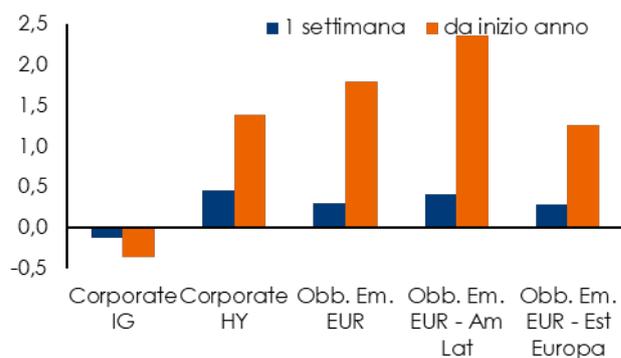
Obbligazionario

	1 settimana	1 mese	12 mesi	da inizio anno
Governativi area euro	-0,3	-0,8	2,7	-1,6
Governativi area euro breve termine (1 - 3 anni)	-0,1	-0,1	2,2	-0,1
Governativi area euro medio termine (3 - 7 anni)	-0,2	-0,5	2,3	-1,3
Governativi area euro lungo termine (+7 anni)	-0,6	-1,4	3,3	-2,6
Governativi area euro - core	-0,3	-1,0	1,0	-2,6
Governativi area euro - periferici	-0,4	-0,6	4,6	-0,7
Governativi Italia	-0,3	-0,4	5,8	0,2
Governativi Italia breve termine	-0,1	0,0	3,1	0,2
Governativi Italia medio termine	-0,2	-0,2	4,8	-0,3
Governativi Italia lungo termine	-0,5	-0,7	8,3	0,6
Obbligazioni Corporate	-0,1	-0,4	5,4	0,1
Obbligazioni Corporate Investment Grade	-0,1	-0,5	5,1	-0,4
Obbligazioni Corporate High Yield	0,5	0,5	9,3	1,4
Obbligazioni Paesi Emergenti USD	0,6	0,3	8,7	1,0
Obbligazioni Paesi Emergenti EUR	0,3	0,0	10,0	1,8
Obbligazioni Paesi Emergenti EUR - America Latina	0,4	0,0	10,4	2,4
Obbligazioni Paesi Emergenti EUR - Est Europa	0,3	0,1	9,1	1,3

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali indici obbligazionari economie avanzate (var. %)

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali indici obbligazionari corporate ed emergenti (var. %)

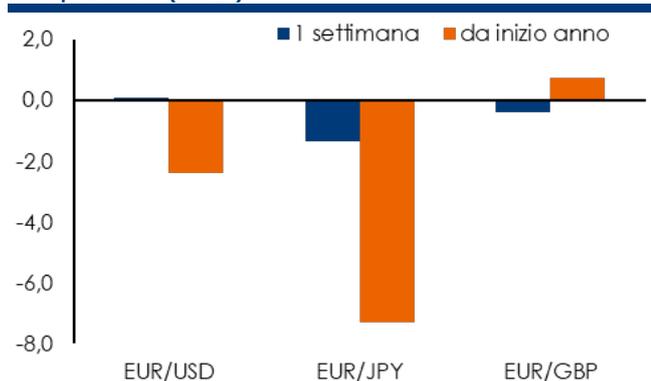
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Valute e materie prime (var. %)

	1 settimana	1 mese	12 mesi	da inizio anno
EUR/USD	0,1	1,4	-0,9	-2,4
EUR/JPY	-1,3	-2,4	-11,9	-7,3
EUR/GBP	-0,4	-0,8	0,9	0,8
EUR/ZAR	0,5	2,0	4,6	2,0
EUR/AUD	-0,4	1,0	-0,6	-0,7
EUR/NZD	-0,1	0,3	-2,8	-2,6
EUR/CAD	-0,2	-0,6	-0,7	-0,9
EUR/TRY	0,1	-0,8	-38,3	-6,3
WTI	-0,1	-8,5	11,9	9,4
Brent	-0,6	-8,4	11,7	7,6
Oro	1,1	0,0	16,6	13,7
Argento	2,5	-1,0	17,0	16,5
Grano	6,6	15,6	2,8	2,8
Mais	2,0	5,0	-29,4	-3,3
Rame	2,4	6,7	18,0	16,9
Alluminio	0,1	3,0	11,5	6,1

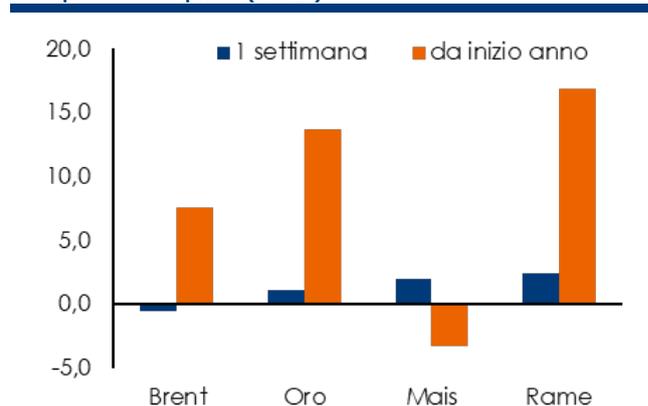
Nota: per le valute le performance indicano il rafforzamento (numero positivo) o indebolimento (numero negativo) della divisa estera rispetto all'euro; la percentuale indica cioè la performance di un euro investito in valuta estera. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali valute (var. %)



Note: un numero positivo indica un rafforzamento mentre un numero negativo indica un indebolimento della divisa estera rispetto all'euro; la percentuale indica cioè la performance di un euro investito in valuta estera. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali materie prime (var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Avvertenza generale

Il presente documento è una ricerca in materia di investimenti preparata e distribuita da Intesa Sanpaolo SpA, banca di diritto italiano autorizzata alla prestazione dei servizi di investimento dalla Banca d'Italia, appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo.

Le informazioni fornite e le opinioni contenute nel presente documento si basano su fonti ritenute affidabili e in buona fede, tuttavia nessuna dichiarazione o garanzia, espressa o implicita, è fornita da Intesa Sanpaolo relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse. Le opinioni, previsioni o stime contenute nel presente documento sono formulate con esclusivo riferimento alla data di redazione del presente documento, e non vi è alcuna garanzia che i futuri risultati o qualsiasi altro evento futuro saranno coerenti con le opinioni, previsioni o stime qui contenute. Qualsiasi informazione contenuta nel presente documento potrà, successivamente alla data di redazione del medesimo, essere oggetto di qualsiasi modifica o aggiornamento da parte di Intesa Sanpaolo, senza alcun obbligo da parte di Intesa Sanpaolo di comunicare tali modifiche o aggiornamenti a coloro ai quali tale documento sia stato in precedenza distribuito.

I dati citati nel presente documento sono pubblici e resi disponibili dalle principali agenzie di stampa (Bloomberg, Refinitiv).

Le stime di consenso indicate nel presente documento si riferiscono alla media o mediana di previsioni o valutazioni di analisti raccolte da fornitori di dati quali Bloomberg, Refinitiv, FactSet o IBES. Nessuna garanzia, espressa o implicita, è fornita da Intesa Sanpaolo relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse.

Lo scopo del presente documento è esclusivamente informativo. In particolare, il presente documento non è, né intende costituire, né potrà essere interpretato, come un documento d'offerta di vendita o sottoscrizione, ovvero come un documento per la sollecitazione di richieste d'acquisto o sottoscrizione, di alcun tipo di strumento finanziario. Nessuna società del Gruppo Intesa Sanpaolo, né alcuno dei suoi amministratori, rappresentanti o dipendenti assume alcun tipo di responsabilità (per colpa o diversamente) derivante da danni indiretti eventualmente determinati dall'utilizzo del presente documento o dal suo contenuto o comunque derivante in relazione con il presente documento e nessuna responsabilità in riferimento a quanto sopra potrà conseguentemente essere attribuita agli stessi.

Le società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, i loro amministratori, rappresentanti o dipendenti (ad eccezione degli Analisti Finanziari e di coloro che collaborano alla predisposizione della ricerca) e/o le persone ad essi strettamente legate possono detenere posizioni lunghe o corte in qualsiasi strumento finanziario menzionato nel presente documento ed effettuare, in qualsiasi momento, vendite o acquisti sul mercato aperto o altrimenti. I suddetti possono inoltre effettuare, aver effettuato, o essere in procinto di effettuare vendite e/o acquisti, ovvero offerte di compravendita relative a qualsiasi strumento di volta in volta disponibile sul mercato aperto o altrimenti.

L'elenco di tutte le raccomandazioni su qualsiasi strumento finanziario o emittente prodotte da Research Department di Intesa Sanpaolo e diffuse nei 12 mesi precedenti è disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-raccomandazioni>.

Il presente documento è pubblicato con cadenza settimanale. Il precedente report è stato distribuito in data 06.05.2024.

Il presente documento è distribuito da Intesa Sanpaolo, a partire dallo stesso giorno del suo deposito presso Consob, è rivolto esclusivamente a soggetti residenti in Italia e verrà messo a disposizione del pubblico indistinto attraverso il sito internet Prodotti e Quotazioni (www.prodottiequotazioni.intesasanpaolo.com) e il sito di Intesa Sanpaolo (<https://www.intesasanpaolo.com/it/persone-e-famiglie/mercati.html>).

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile in versione integrale sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasanpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separatezza organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – facendo riferimento a quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari

o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, all'articolo 24 del "Regolamento in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio" emanato da Consob e Banca d'Italia, al FINRA Rule 2241 e NYSE Rule 472, così come FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4.9 e COBS 12.4.10 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, e le loro società del gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. (<https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>).

Sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> è presente l'archivio dei conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo in conformità della normativa applicabile.

Intesa Sanpaolo S.p.A. agisce come market maker nei mercati all'ingrosso per i titoli di Stato dei principali Paesi europei e ricopre il ruolo di Specialista in titoli di Stato, o similare, per i titoli emessi dalla Repubblica d'Italia, dalla Repubblica Federale di Germania, dalla Repubblica Ellenica, dal Meccanismo Europeo di Stabilità e dal Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria.

Certificazione Analisti

Gli analisti che hanno predisposto la presente ricerca in materia di investimenti, i cui nomi e ruoli sono riportati nella prima pagina del documento, dichiarano che:

(a) le opinioni espresse sulle Società citate nel documento riflettono accuratamente l'opinione personale, obiettiva, indipendente, equa ed equilibrata degli analisti;

(b) non è stato e non verrà ricevuto alcun compenso diretto o indiretto in cambio delle opinioni espresse.

Altre indicazioni

1. Né gli analisti né qualsiasi altra persona strettamente legata agli analisti hanno interessi finanziari nei titoli delle Società citate nel documento.
2. Né gli analisti né qualsiasi altra persona strettamente legata agli analisti operano come funzionari, direttori o membri del Consiglio d'Amministrazione nelle Società citate nel documento.
3. Sette degli analisti del Team Retail Research (Paolo Guida, Ester Brizzolara, Laura Carozza, Piero Toia, Fulvia Riso, Mario Romani, Serena Marchesi) sono soci AIAF.
4. Gli analisti citati non ricevono bonus, stipendi o qualsiasi altra forma di compensazione basati su specifiche operazioni di investment banking.

Il presente documento è per esclusivo uso del soggetto cui esso è consegnato da Intesa Sanpaolo e non potrà essere riprodotto, ridistribuito, direttamente o indirettamente, a terzi o pubblicato, in tutto o in parte, per qualsiasi motivo, senza il preventivo consenso espresso da parte di Intesa Sanpaolo. Il copyright ed ogni diritto di proprietà intellettuale sui dati, informazioni, opinioni e valutazioni di cui alla presente scheda informativa è di esclusiva pertinenza del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, salvo diversamente indicato. Tali dati, informazioni, opinioni e valutazioni non possono essere oggetto di ulteriore distribuzione ovvero riproduzione, in qualsiasi forma e secondo qualsiasi tecnica ed anche parzialmente, se non con espresso consenso per iscritto da parte di Intesa Sanpaolo.

Chi riceve il presente documento è obbligato a uniformarsi alle indicazioni sopra riportate.

Intesa Sanpaolo Research Department - Responsabile Gregorio De Felice

Responsabile Retail Research

Paolo Guida

Analista Azionario

Ester Brizzolara
Laura Carozza
Piero Toia

Analista Obbligazionario

Paolo Leoni
Serena Marchesi
Fulvia Riso

Analista Valute e Materie prime

Mario Romani

Editing: Raffaella Caravaggi, Thomas Viola